



Primo Piano - Terremoto Amatrice, 10 anni dopo la memoria e il ricordo delle istituzioni

Rieti - 24 ago 2026 (Prima Notizia 24) Dalle parole del Presidente Mattarella ai messaggi di Meloni, ministri e opposizione: le dichiarazioni a un decennio dal sisma del Centro Italia.

A dieci anni dal terremoto del 24 agosto 2016 che colpì il Centro Italia e causò 299 vittime, le istituzioni e il mondo politico si stringono attorno alle comunità colpite per la giornata di commemorazione, aperta nella notte da una fiaccolata silenziosa ad Amatrice dove alle 3.36 sono risuonati 239 rintocchi di campana. In una nota, il Capo dello Stato Sergio Mattarella evidenzia come “la notte del 24 agosto di dieci anni addietro, il violento terremoto che ebbe epicentro tra Accumoli e Arquata del Tronto, nel cuore dell’Appennino centrale, colpì numerosi comuni tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, a cui seguirono ulteriori sequenze sismiche fino agli inizi del 2017”. Quel sisma “costituisce una pagina drammatica della storia della Repubblica e funge da monito costante sulla necessità continua di potenziare i meccanismi di prevenzione e intervento da attuare al verificarsi dei fenomeni sismici a cui è soggetto il nostro Territorio”. Per Mattarella “i volontari accorsi da tutta Italia, il loro prezioso e generoso operato, insieme alla prontezza degli interventi delle autorità di primo soccorso sono stati veicolo di aiuti e assistenza, portando anche un segnale di speranza e di ripartenza con cui si è dato inizio a un processo di ricostruzione”. Ricordando che “il risanamento è un percorso, non privo di complessità, che richiede l’impegno di essere ultimato nel più breve tempo possibile”, il Capo dello Stato si unisce “al dolore di coloro che hanno subito la perdita di familiari” ed esprime la sua “vicinanza ai feriti e a quanti si sono ritrovati improvvisamente in condizioni di grande difficoltà”. Presente alla commemorazione, la premier Giorgia Meloni sottolinea che “non dimenticheremo mai la notte del 24 agosto 2016” quando alle 3.36 si registrò “la prima, terribile, scossa della drammatica sequenza sismica che per mesi ha sconvolto il Centro Italia, distruggendo interi borghi e colpendo un pezzo vastissimo del nostro territorio nazionale”. Il Presidente del Consiglio ribadisce che “oggi rendiamo omaggio alla memoria delle 299 vittime del terremoto e torniamo a stringerci ai loro cari, in questa giornata di ricordo e commemorazione”. Durante la messa ad Arquata del Tronto, il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, osserva che “la tragedia è iniziata quella notte, ma dura sempre: solitudine, spaesamento, distacco forzato dalla propria comunità. Oggi sappiamo che il percorso è ancora lungo, ma sappiamo anche che c’è futuro”. La parola chiave per Zuppi è “Rinascere. Non promesse, ma lavoro, di tutti, ciascuno nelle proprie funzioni e responsabilità tutte importanti, con la forza di quella solidarietà che tanto ha consolato in quei giorni terribili, chiamando le difficoltà con il proprio nome, perché solo così si possono risolvere e trasformarle in nuova capacità ed efficacia con la resistenza di cui siete stati capaci”. Anche i vertici del Parlamento intervengono nella ricorrenza. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, afferma che “in occasione del sisma che il 24 agosto 2016 sconvolse il Centro Italia, la Nazione si raccoglie nel ricordo solenne delle 299 vite

spezzate e delle numerose comunità duramente colpite". La Russa aggiunge che "rendere onore a chi non c'è più significa, per le Istituzioni, continuare con determinazione e immutata fermezza nell'impegno per la ricostruzione, sostenendo le comunità e salvaguardando il patrimonio umano, storico e culturale di quei territori". Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, evidenzia come dieci anni fa il terremoto lasciò "ferite profonde nelle comunità e nel Paese", rivolgendo il pensiero "a chi ha perso i propri cari, a chi ha subito le conseguenze del sisma e a chi ha affrontato il percorso della ripartenza". Dall'opposizione, la segretaria del Pd Elly Schlein sottolinea che "la memoria delle vittime e la vicinanza ai loro cari e alle loro famiglie restano vive, così come la gratitudine verso tutti coloro che, fin dai primi momenti, prestarono soccorso. Ma la memoria è anche impegno: non lasciare indietro le comunità colpite, completare la ricostruzione e restituire un futuro a quei territori". Ampio il cordoglio espresso dai componenti del governo. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi rivolge "la più profonda gratitudine ai nostri vigili del fuoco e a tutti coloro che fin dai primi istanti lavorarono senza sosta tra le macerie per salvare vite e prestare soccorso alla popolazione". Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ricorda che "quel terremoto non ha soltanto distrutto case, strade e monumenti: ha sconvolto la vita di migliaia di persone e ferito l'identità di intere comunità", aggiungendo che "dieci anni dopo abbiamo il dovere di ricordare, ma anche di fare un bilancio serio di quello che è stato fatto e di quello che resta ancora da fare, senza cadere nella tentazione di fare propaganda o demagogia sulla pelle di chi ha sofferto, e ancora soffre, le conseguenze del sisma". Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, evidenzia che "la forza dimostrata dalle comunità di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e di tutti i territori colpiti resta un esempio e un impegno per l'Italia intera", sottolineando l'accelerazione della ricostruzione negli ultimi tre anni. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, rimarca che "grazie al grande lavoro portato avanti dal Governo in questi anni, la ricostruzione oggi corre più veloce, i cantieri avanzano e la vita torna nei luoghi colpiti". Infine, il ministro della Salute Orazio Schillaci richiama la gratitudine verso i soccorritori e ribadisce che "a dieci anni da quella tragedia, è nostro dovere e impegno continuare a sostenere le comunità colpite e accompagnare la ripresa dei territori".

(Prima Notizia 24) Lunedì 24 Agosto 2026